L'editoriale

12 Ore di Pistoia – I Topinirandagi: quando la Panda diventa leggenda

Signore e signori, motori rombanti e cinture allacciate (quando ci sono): parte ufficialmente la **leggendaria 12 Ore di Pistoia**!
In pista, tra cavalli, turbo e elettronica di ultima generazione, spiccano loro: i **Topinirandagi**, armati di una gloriosa **Fiat Panda**. Non un'auto qualsiasi, ma un concentrato di storia, fascino e pura resistenza meccanica. Un bolide capace di superare i 70 km/h… rigorosamente in discesa!
Gli avversari si affidano alla potenza. I Topinirandagi, invece, alla **testa, al cuore e a un'autoradio che prende solo Radio Maria**, accompagnata da un deodorante "pino al tramonto del 1997".
La vera arma segreta? L'ironia e la capacità di non arrendersi mai, anche quando la leva del finestrino a manovella sembra chiedere pietà.
La corsa inizia sotto qualche goccia di pioggia, ma il pandino non si scompone: continua la sua marcia con tenacia, affrontando salite e discese come un piccolo fuoristrada. Le traiettorie diventano sempre più tecniche, ma la squadra mantiene il controllo, difendendo un ottimo **7° posto**, e per un attimo anche il **6°**, a pari merito con uno degli equipaggi favoriti.
Quando ormai il traguardo sembra vicino… la tragedia meccanica: **il semiasse saluta**, il **tripode lo segue**, e la Panda si ferma. Tutto sembra perduto. Ma è proprio nei momenti difficili che i Topinirandagi si trasformano. Il box diventa un vero pronto soccorso a quattro ruote: chiavi inglesi, mani sporche e sorrisi instancabili. In appena **25 minuti**, il miracolo: la Panda torna in pista! Un record degno del **Guinness del fai-da-te**, roba che nemmeno l'idraulico sotto Natale riuscirebbe a eguagliare!
Da lì in poi, è una lotta contro il tempo, la stanchezza e la benzina che scarseggia. Ma i Topinirandagi non mollano: recuperano, resistono, e arrivano **fino alla fine**, tagliando il traguardo **tra applausi e risate**.
Settimi assoluti, ma **primi per spirito di squadra, simpatia e passione**. Perché il podio più bello è quello dei sorrisi, della compagnia e dell'amore per i motori.
Dopo la 12 Ore di Pistoia, la carovana dei Topinirandagi non si ferma!
Vi aspettiamo alla **Festa Sapori e Motori** di **Castro dei Volsci**, dal **12 al 14 giugno 2026**, per tre giorni di divertimento, passione e tradizione.
Non mancherà il **classico raduno Panda**, dove ogni modello – dal primo mitico 4x4 al più moderno – troverà il suo posto.
Un'occasione unica per condividere storie, sorrisi e benzina nel sangue.
Appassionati di ogni età e cilindrata, siete tutti invitati!
Pronti, partenza… **Viaaaaa!**
Perché la vera vittoria è continuare a vivere la passione insieme.

Il Presidente dei T.R.
Mauro Perfili

Prossima tappa: Festa Sapori e Motori Castro dei Volsci 12-13-14 giugno 2026

Numero 14
2026

Comune di Castro dei Volsci

Sommario:

I 2 Laghi	2
Romania 2025	3
MotoDays	4
Winter Road Il Tratturo perduto	5
Borgo in festa Raduno ACH	6
Scarpe piene di Sabbia	7
Sapori e Motori	8
Transappenninica	9
Kids Adventure 4x4 Fest	10
Circuiti del Tempo ADS Castro Running	11
ASD Castro Bike	12
Associazione San Sosio	13
Sardegna Off Road	14
Il Paese diventa Presepe Gruppo Peter Pan	15
Trofeo Highlander	16
Quando La Strada Finisce	17
Centro Anziani A. Berardi Tra Storia, Tradizione e Bellezza	18 19
Castro: Il Paese diventa Presepe *Valentina Molinari*	19
Sahara - Algeria marzo 2025	20
Italian Horror Story	21 22
Insieme nessuno escluso PS	22
Sempre più a nord Urbano Garage	23
L'angolo del Barone	24

I due Laghi - Turano e Salto

due regioni, un'unica avventura

Dal Lago del Turano al Lago del Salto: due regioni, un'unica avventura.

Il brutto tempo non scoraggia i Topini Randagi! Partenza incerta, con qualche dubbio sul meteo, ma una volta arrivati a Roma Nord, uno splendido sole ci accompagna per tutto il tour. Le piogge dei giorni precedenti avevano reso il percorso ancora più divertente, regalandoci tratti di ottimo fuoristrada, panorami mozzafiato e, soprattutto, una compagnia fantastica.

Siamo nella *Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia* caratterizzata da un fitto bosco di macchia mediterranea.

I laghi di Turano e del Salto sono due bacini artificiali in provincia di Rieti, collegati tra loro da un canale sotterraneo da un canale artificiale di circa 9 km che passa sotto il Monte Navegna, e alimentano insieme la centrale idroelettrica di Cotilia costruita nel 1942.

Il Lago del Salto è il più grande del Lazio e presenta fiordi e sponde scoscese, mentre il Lago del Turano è noto per il borgo di Antuni che affiora dalle sue acque e per i paesi che vi si affacciano, come Castel di Tora.

La creazione di questo bacino ha comportato però importanti interventi per la rimozione di vecchi borghi, infatti sono stati smantellati e ricostruiti sulle sponde alcuni centri abitati e le loro frazioni.

Da annoverare è senz'altro la Cappella del Monastero delle Clarisse di Borgo San Pietro, risalente al XIII sec. che venne salvata dalle acque, infatti fu smontata pietra per pietra e rimontata presso la nuova chiesa del paese, ripristinando anche gli antichi affreschi rinascimentali.

Tutto l'ambiente concorre a considerare questo territorio come estremamente interessante soprattutto per il turismo di tipo slow. Quello che apprezza i luoghi visitati dopo averli vissuti senza fretta, meditando, assaporando i sapori locali e ammirando ogni aspetto ambientale, architettonico e artistico.

Il lago riscuote un grande successo tra gli appassionati di sport acquatici (*wakeboard, canoa, kayak...*) e chi ama il trekking e la balneazione. Sembra quasi ovvio notare che questi luoghi rappresentano oltre che un luogo di rustica gastronomia tipica anche un set naturale per cinema e tv, soprattutto per spot pubblicitari.

Non sono mancate le soste strategiche: panino, caffè e, per concludere in bellezza, una meritata tappa alla Birreria del Borgo, tra stuzzichini e ottima birra.

Felicemente a casa, già con la mente alla prossima avventura!

Redazione T.R.

ROMANIA 2025

"ma siete pazzi! In Romania..."

Si, quest'anno abbiamo voluto sfatare i pregiudizi.
Nella preparazione del viaggio si inizia a percepire che sarà una bella scoperta: cimiteri allegri, chiese patrimonio UNESCO, montagne e foreste, cittadelle fortificate per non parlare del mito di Dracula.

Si parte. Prima tappa Gorizia/Nova Gorica capitale della cultura europea 2025. doveva essere il tempo di una foto sul vecchio confine ed invece... per un bullone di un ammortizzatore siamo costretti alla ricerca di un meccanico.
Risolto il problema si riparte direzione Lubiana per il tempo di un pernotto in campeggio e sotto la pioggia. Ci aspetta la monotonia della Pannonia (Ungheria). Arriva il momento del pranzo. Decidiamo di fermarci in un paesino vicino l'autostrada e veniamo attratti da una locanda. 4 tavoli ed una cucina a vista, ambiente pulito ma immutato da decenni. Superata la sorpresa della presenza di italiani, a gesti capiamo che c'è un menù fisso. Inizia l'abbuffata. Cosa abbiamo mangiato? Non lo so ma era buonissimo. Foto di rito, caffè italiano condiviso con l'oste e ripartiamo. Nottata in campeggio sperso nella campagna ungherese ai confini con la Romania e raggiunto attraverso strade bianche dopo tanto asfalto.
Finalmente Romania.
Iniziamo col botto: Sapanta ed il cimitero allegro, chiese e case in legno. Le lapidi del cimitero raccontano con ironia e sagacia la storia dei defunti con lapidi in legno colorato e immagini un po' naif.
La mattina seguente iniziamo la traccia: il Maramures in tutto il suo splendore. Foreste, montagne, panorami mozzafiato, chiese centenarie costruite con tronchi spessi quanto una persona e tutto ad incastro e senza chiodi. Una giovane donna custode della prima chiesa in un italiano perfetto ci racconta la storia delle chiese di legno e della differenza tra le confessioni "Greco Cattolica" e "Cristiano Ortodossa". Alla fine ci dice che si è laureata a Torino...
Ogni tanto il segnale telefonico di Telekom Ukraine ci ricorda che a pochissimi chilometri c'è un Popolo che soffre per colpa di una guerra non voluta.
La bellezza delle foreste ci accompagnerà per tutto il viaggio. Al rientro scopriamo che la Romania è una nazione con una tra le più vaste aree di foresta primordiale d'Europa e che è minacciata da forestazione selvaggia.
Attraverso strade bianche e strade perfettamente asfaltate (ottime per gli amanti delle due ruote), ci ritroviamo in un'altra storia. La Moldavia ci accoglie con le sue chiese dipinte. Sette chiese ortodosse completamente affrescate sia all'esterno che all'interno con episodi del vecchio e nuovo testamento. Fortificate per creare una barriera contro i conquistatori dell'Impero Ottomano. Ad accoglierci delle suore ortodosse che, ad orari prestabiliti, invitano alla preghiera attraverso suono della TOACA.
I chilometri scorrono. Le montagne si fanno più dolci ed i campi ci accolgono con i covoni come soldatini a difesa di un panorama bucolico di altri tempi. Ecco davanti a noi Borgo Pass (Passo Tihuta) che ci fa tornare in mente di racconti sul Conte Dracula. Benvenuti in Transilvania.
Bistrita, Targu Mures, Sighisoara, Brasov cittadelle fortificate che ci raccontano di un periodo di guerre di conquista e di scontri di civiltà. Ora come allora direbbe qualcuno. Cittadine curate ed affascinanti con fortezze non più destinate alla difesa ma a scambi culturali, momenti di aggregazione ed accoglienza. Luoghi di condivisione. Strada facendo non mancano le chiese, sempre fortificate e sempre a baluardo contro gli invasori. Queste, però, sono chiese sassoni e ricordano di quanto l'area apparteneva al regno d'Ungheria e divenne luterana dopo la Riforma di Martin Lutero.

Si, va bene, ma Dracula? In fondo siamo in Transilvania. Ecco davanti a noi il Castello di Dracula, no, ecco davanti a noi il Castello di Bran. La cultura popolare lo ha individuato come il castello di Dracula, nella realtà è molto di più. Scopriamo la storia della Regina Maria, di nascita britannica fu amata ed apprezzata dal popolo rumeno, e della figlia Ileana. Scopriamo un maniero che in ogni sua stanza racconta dei secoli di storia vissuti.
Ed il fuoristrada? Siete venuti per quello...
Ci aspetta il Parco Nazionale di Piatra Craiului. Un'altra foresta bellissima che ci costringe a fare i boscaioli per liberare il tracciato dagli alberi caduti. Il bello del fuoristrada.
Su e giù per le montagne. Prossima meta?
La Transfagarasan una delle strade più belle al mondo. Decidiamo di godercela con calma e con il rispetto che merita. Salito qualche tornante decidiamo di prendere la funivia e di godercela dall'alto. E' impressionante il susseguirsi di curve e tornanti che abbracciano la montagna in un contesto paesaggistico mozzafiato. In cima c'è un lago alpino dal verse smeraldo. Ci rendiamo conto di aver fatto la scelta giusta visto il gran numero di auto parcheggiate. Ripresi i nostri 4x4 e superato il valico, dall'altro versante della montagna incontriamo gli orsi. Purtroppo si sono abituati a ricevere cibo e questo mette in pericolo l'incolumità di tutti. Proseguiamo verso la nostra ultima destinazione: strada strategica.
Nella tappa di trasferimento, alla fine di uno sterrato polveroso per i lavori di costruzione di un'autostrada, troviamo una giovane imprenditrice, avrà avuto 12 anni, con il suo banchetto di limonata ottima per togliere la polvere. Un inglese perfetto ed una capacità organizzativa invidiabile. Le auguriamo il meglio possibile e riprendiamo la strada.
Finale col botto! Strada strategica o alpina. 50 chilometri di spettacolo. Si sale in quota e si superano i 2000 mt. panorami mozzafiato tutt'intorno. Dal punto più alto si spazia a 360° e si gode una visuale meravigliosa sulle montagne circostanti. Superiamo un accampamento di raccoglitori di funghi, quelli che ritroveremo sulle nostre tavole, e dopo poco usciamo sull'asfalto. Un brindisi alla fine della traccia e con un po di tristezza ci avviamo sulla strada del ritorno. Aspettate! Un'altra opportunità: le saline di Turda. Miniere di sale nelle viscere della montagna. Trasformate in un'attrazione turistica dopo la chiusura come miniera, a più di 150 mt di profondità ospitano parco giochi e laghetto navigabile. Scale ed ascensori facilitano la visita ma resta visibile la fatica dell'uomo nell'estrarre questo minerale così prezioso.
Cosa ci lascia questo viaggio: la conoscenza di un Paese ricco di storia. La bellezza di una natura strepitosa. La capacità di una nazione di crescita sociale, culturale ed economica. Le persone che abbiamo incontrato gentili e socievoli e non solo nelle zone turistiche ma soprattutto nelle zone rurali. Molti di loro hanno lavorato in Italia e parlano italiano ed abbiamo percepito la gratitudine verso chi li ha accolti permettendo loro di poter cambiare sorte.
Gli zingari? Tanti. Ma, udite udite, lavorano ed hanno case.

Nunzia Macci

moto days

La Fiera Roma ospita la 13esima edizione di Motodays, la kermesse preferita da chi ama vivere il mondo su due ruote che dal 7 al 9 marzo torna con esposizioni, esperienze in motociclisti e visitatori: dalle ultime novità del mercato ai test ride, dalla novità degli itinerari accompagnati, sia su strada che su terra, alle competizioni sportive, che tornano sulle aree esterne, alle aree

sella, formazione e incontri con aziende e protagonisti del settore.
La manifestazione si svilupperà su quattro padiglioni e 40.000 mq espositivi, proponendo un'ampia offerta di contenuti per tematiche e di approfondimento dedicate a turismo, mobilità e sostenibilità.

Grande protagonista della giornata è stato il progetto "Motociclista sostantivo femminile", un'iniziativa animata dalle oltre 4.000 motocicliste della community di Motodays. Una perfetta occasione, ancora di più in vista dell'8 marzo, per raccontare la moto come veicolo di libertà, abbattere stereotipi e offrire momenti formativi gratuiti, sia in aula che in pista.
Ma Motodays non è solo celebrazione del motociclismo al femminile: oggi, la fiera ha offerto al pubblico un'anteprima mondiale, con la presentazione ufficiale della Africa Eco Race, l'erede della storica Parigi-Dakar. Creata nel 2008 da Jean-Louis Schlesser, Hubert Auriol e René Metge, questa competizione leggendaria porterà i piloti attraverso oltre 6.000 km di deserto e piste africane, da Tangeri fino alle rive del Lago Rosa di Dakar.

Motodays a Roma: la delegazione dei Topinirandagi cresce!
Quest'anno la nostra delegazione al Motodays di Roma è stata molto più numerosa rispetto alla passata edizione, segno di una passione che continua a crescere! È stata una giornata intensa, divertente e produttiva, perfetta per raccogliere spunti e idee in vista del nostro prossimo evento Motori e Sapori, che si terrà a Castro nel mese di giugno.
Abbiamo vissuto incontri speciali che renderanno ancora più unica la serata della nostra festa, dove saranno protagonisti piloti dell'Africa Eco Race, viaggiatori e leggende del mondo delle due ruote. Siamo rimasti incantati dai racconti di Beppe Gualini presso lo stand dell'Africa Eco Race e abbiamo seguito con entusiasmo il palco condotto dalla mitica Elisabetta Caracciolo.
Con il cuore pieno di emozioni e la testa già proiettata ai prossimi eventi, siamo ripartiti verso il nostro paesello, più carichi che mai!

Mauro Perfili

Winter Road

Un'avventura intensa quella dei Topini in Abruzzo, segnata dalla sfida con il maltempo e dalla determinazione di partire comunque. La notte ai piedi del Monte Sirente, tra vento forte, tende da montare e il calore del fuoco, ha reso l'esperienza ancora più autentica. Il risveglio con panorami mozzafiato ha dato il via a una giornata di guida impegnativa, dove la navigazione attenta ha fatto la differenza. Il momento più toccante è stato il pranzo nel luogo dell'incidente del 1962, un tributo alla memoria prima della conclusione del tour. Stanchi ma soddisfatti, si torna a casa con il cuore pieno di emozioni.

Notizie da articoli dell'epoca pubblicati sul quotidiano - IL TEMPO –

Era partito da Milano il 7 Marzo con un carico di merci per Khartoum.

Era di ritorno da questa località e avrebbe dovuto atterrare a Ciampino verso le 22,30, ma l'aereo, smarrita la giusta rotta, si schiantava sul Monte Velino, coperto dalla neve, alle ore 23.30 di Venerdì 8 MARZO, ad un'altezza di 2.350 m. di altitudine, a 125 metri dalla vetta.

Il rumore dello schianto fu talmente intenso che fu avvertito dagli abitanti di Magliano, Rosciolo, Massa D'Albe e Forme.

I Piloti del "DC-6" convinti di trovarsi sulla rotta giusta e di sorvolare la pianura pontina, si abbassavano troppo di quota inconsapevoli che l'aereo stava, invece, sorvolando le montagne d'Abruzzo, i cui rilievi montuosi sono ben più alti di quelli che caratterizzano la provincia di Latina.

Verso il luogo della sciagura partivano subito i vigili del fuoco, i carabinieri, gli agenti della p.s. e squadre di soccorso, tra cui molti volontari. Tra questi però soltanto alcuni riuscivano a superare le proibitive asperità del Monte Velino, rese ancora più ardue dalla neve esistente ed a portarsi nei pressi del disastro.

A loro si apriva una scena infernale: i cadaveri mutilati e irriconoscibili tra i resti dell'aereo, sparsi nel raggio di quattrocento metri. L'areo, dopo aver cozzato violentemente contro un costone, aveva urtato la parete rocciosa, si era impennato e, dopo uno schianto, letteralmente disintegrato.

Il freddo intenso e la neve resero difficoltose le operazioni di recupero.

L'equipaggio era così composto:

- Comandante Salvatore Di Gaetano,
- Cesare Augusto Genovese
- Gastone Manzetti .
- Vittorio Donda
- Ambrogio Giacobello

I funerali furono celebrati a Magliano, all'interno della Chiesa di Santa Lucia.

Dopo una notte di marcia sulle nevi del Velino
i soccorritori trovano i cinque corpi sfigurati

Redazione T.R.

Il Tratturo perduto

FROSOLONE - SEPINO

Topinirandagi - La Saga del Tratturo Perduto.

Colazione degli Eroi

"Partirono in quattro e arrivarono in tre" – diceva Antonello Venditti, e mai profezia fu più azzeccata per questa uscita sociale. La compagnia dei Topinirandagi, già decimata prima ancora di partire (colpiti da misteriosi mali, impegni improvvisi o semplice pigrizia da divano?), si presenta all'alba delle 8:30 con sette equipaggi pronti all'impresa.

Prima tappa: Frosolone, dove la missione "colazione epica" viene compiuta con successo presso una pasticceria divina (nota per i cornetti celestiali e i prezzi che farebbero arrossire Castro).

Caffè, dolci e sosta idraulica di rito. Poi via, verso l'ignoto: 40 km di fuoristrada apparentemente tranquillo – parola chiave: "apparentemente". La parte alta ci accoglie con faggete fiabesche e panorami da cartolina, poi giù in picchiata lungo una discesa tra pale eoliche che sembrano uscite da un film di fantascienza agricola. Bojano ci saluta, ma la vera sfida è appena iniziata: l'imbocco del Tratturo Pescasseroli-Candela si presenta subito per quello che è: insidioso, fangoso, sgroppante. Le piogge dei giorni scorsi hanno trasformato l'ultimo tratto in una prova speciale da XTC.

Ma noi no, non ci fermiamo. Con fango fino ai cerchioni, arriviamo finalmente al Parco Archeologico di SEPINO, dove ci aspetta il premio degli eroi: pranzo conviviale, risate e cultura. E così, stanchi ma felici, facciamo ritorno al paesello.

I vestiti? Da lavare. I ricordi? Da raccontare. I Topinirandagi? Sempre più leggendari

Redazione T.R.

Borgo in Festa

Ballata del Gusto''

Le serrande giù, la sera che avanza,
ma inizia la festa, la vera danza!
Nessun tavolo in vista, né tovaglia o brocche,
solo spritz, mozzarella, prosciutto e focacce!

Le topine scattanti, veloci e brillanti,
tra spruzzi d'arancia e sorrisi smaglianti.
Il Capitano, in cima a una cassa,
comanda la banda... nessuno che passa!

Gli altri roditori? Un po' lì, un po' là,
qualcuno lavora, qualcun altro "chissà"...

Ma tra una risata, due morsi e due salti,
sono uniti, festosi, scaltri e vivaci...

Sono loro, signori: i Topinirandagi!

Raduno A C H Febbraio 2025 - Topinata randagia

La prima uscita ufficiale dei Topinirandagi al raduno ACH

Il sole splendeva alto nel cielo, quasi a voler premiare l'entusiasmo dei Topinirandagi per la loro prima uscita ufficiale al raduno ACH. La giornata perfetta per un'avventura off-road, resa ancora più emozionante dalla fanghiglia lasciata dalle piogge dei giorni precedenti. Un vero invito al divertimento per gli equipaggi topini, che non si sono tirati indietro di fronte ai percorsi più impegnativi.

Road book alla mano, tra tracciati hard e soft, veterani e nuovi soci hanno solcato le terre ciociare, risvegliando ricordi di vecchie esplorazioni. Ogni curva, ogni guado e ogni salita erano una sfida da affrontare con passione e spirito di squadra. A sorprendere tutti è stata la Panda 4x4 di un nuovo socio, che con grinta e determinazione ha guidato il gruppo, dimostrando che l'importante non è la potenza del mezzo, ma la voglia di avventura.

Stanchi ma felici, con il fango come medaglia al valore, i Topinirandagi già guardano avanti. La prima uscita è stata un successo… e la prossima avventura li aspetta!

Redazione T.R.

Tunisia: Scarpe piene di sabbia

Il viaggio "Tunisia 2025 – Il richiamo del deserto", organizzato dai Topini Randagi con partenza il 31 ottobre, nasce dal desiderio di tornare nel Sahara tunisino, luogo che esercita un fascino irresistibile fatto di sabbia, silenzi e cieli stellati. La data non è casuale: il gruppo vuole assistere da vicino ad alcune prove del Fenix Rally, che si svolge sulle stesse piste che percorreranno nel sud tunisino.
La prima tappa è il porto di Salerno, dove si completa l'imbarco per la lunga navigazione verso Tunisi. A bordo, la compagnia trascorre il tempo tra chiacchiere e l'ordinazione di dolci siciliani che gli amici porteranno durante lo scalo a Palermo. Dopo oltre venti ore di traversata, il gruppo raggiunge la capitale tunisina e si sistema all'Hotel du Park per il primo riposo.

Il giorno successivo parte il trasferimento verso sud. A Sousse il gruppo incontra l'associazione Humanité Sans Frontières e il loro referente Vincenzo, a cui consegnano pacchi e materiali raccolti in Italia. Attraverso Matmata, antica zona di case troglodite, raggiungono Ksar Ghilane, un'oasi remota alimentata da una sorgente termale. Immersi nell'atmosfera del Fenix Rally, trascorrono la prima notte sotto le stelle, pronti all'avventura nel deserto.
La mattina seguente arriva Moktar, la guida che seguirà il gruppo per tutto il percorso sabbioso. Entrare nel Sahara significa affrontare cordoni di dune impegnativi: si abbassa la pressione degli pneumatici, si inserisce la trazione integrale e si seguono percorsi segnati da bandierine. Dopo la lunga cavalcata, il campo viene montato a El Mida, dove Moktar prepara la tradizionale "pizza pane" cotta sotto la sabbia, rito irrinunciabile delle spedizioni dei Topini Randagi.
L'alba porta il gruppo verso Ain Ouadette, un'oasi nata da una trivellazione petrolifera fallita, oggi un bacino di acqua calda solfurea nel cuore del nulla. Dopo un bagno rigenerante, la carovana affronta una spettacolare discesa finale immortalata da droni e telecamere, prima di montare l'ultimo campo nel deserto. La cena collettiva, che unisce piatti regionali da tutta Italia, celebra amicizia e soddisfazione.
All'alba successiva si parte per Douz, passando da Tembaine e dal Café du Désert. Le riprese dall'alto mostrano la lunga fila di 4x4 che avanza nella sabbia fino al ritorno sulla strada asfaltata. A Douz, città del Festival del Sahara, il gruppo ritrova comfort e piscina, oltre ai datteri che Moktar affida loro come souvenir.

Ripreso il viaggio verso nord, si attraversa il Chott El Djerid, immensa distesa salata,

per raggiungere Chebika, splendida oasi di montagna. Poi è la volta di Mos Espa, celebre set di Star Wars, dove i partecipanti si divertono tra foto, cammelli e souvenir. La giornata si conclude a Tozeur.
Il rientro verso Tunisi include una sosta a Kairouan, città santa del Maghreb, con la visita alla Grande Moschea, alle viuzze artigianali e al pozzo di Bir Barouta. Dopo il ritardo nella partenza del traghetto, la traversata permette gli ultimi scambi di foto e materiale per il film del viaggio.

Lo sbarco a Salerno chiude un'avventura di 1.990 chilometri, che rimarrà impressa nella memoria di tutti i partecipanti.

Gianni Pulcinelli

Sapori e Motori 2025

Sapori &Motori: quando la passione prende forma nel cuore della Ciociaria!

Un successo travolgente ha accompagnato l'ultima edizione della manifestazione che ha infiammato Castro dei Volsci per tre giorni indimenticabili. Le mattinate si sono animate con eventi dinamici, raduni off-road e motoraduni che hanno visto protagonisti veicoli provenienti da ogni angolo d'Italia. Tra le tante storie di passione e determinazione, spiccano quella del "pandista" arrivato da Sondrio e della fuoristradista partita da Firenze: due simboli di un entusiasmo che non conosce confini.

Il momento più atteso è stato senza dubbio la **serata del Premio Avventura**, vero cuore pulsante dell'evento. Sul palco, protagonisti d'eccezione: dai soci storici dell'associazione **Topini Randagi**, agli audaci professionisti della leggendaria Africa Eco Race, **Daniele Livi** e **Alessandro Rigoni**, che hanno condiviso emozionanti racconti di viaggio e competizione. A rendere la serata ancora più speciale, l'intervento del grande viaggiatore **Giampiero Pagliocchini**, capace di incantare il pubblico con le sue storie di libertà, avventura e scoperta.

Musica, profumi e il rombo dei motori hanno fatto da cornice a tre serate di festa indimenticabili. Gli organizzatori, visibilmente soddisfatti per la partecipazione e l'entusiasmo del pubblico, già guardano con passione alla prossima edizione, che promette di essere ancora più ricca e travolgente e infuocata.

Ma **Sapori e Motori** è molto più di un evento: è il frutto della sinergia tra la giovane e vivace associazione **Abbraciamoci** e gli instancabili **Topini Randagi**, custodi di 25 anni di avventure su strade piene di polvere. Insieme, hanno costruito un sogno condiviso fatto di emozioni, spensieratezza e passione per il viaggio.

Le strade di Castro dei Volsci si sono accese al passaggio delle moto e delle auto sportive, gli stand dei vari bolidi, dalla **Ferrari Challenge** della **Rasile Motorsport**, alle moto da Superbike del Team CRC. Tra gli ospiti d'onore, il grande pilota ciociaro **Michele Campagna**, presente con il suo stand dedicato. Grande successo anche per la simulazione di incidente in moto con pratiche di soccorso realizzate dalla **TAC MED Academy Italy**, in collaborazione con **STONE ASD**, e per la suggestiva **tenda berbera** dell'associazione **Bambini nel Deserto**. Non sono mancati momenti dedicati agli appassionati di motori con accessori forniti grazie allo stand di **Gobbo's Garage**, tra l'altro fornitore ufficiale dei premi per le attività dinamiche, e al parco mezzi di **Jolly Auto**. Menzione speciale per la "Panda eroica", che avrebbe dovuto aprire il corteo ma, per motivi tecnici, ha lasciato spazio alla splendida **Alfa Romeo Stelvio della Polizia di Stato**, apripista d'eccezione. Nel pomeriggio, ha avuto luogo anche un'imponente sfilata di trattori, resa possibile grazie alla preziosa collaborazione con aziende agricole locali.

Il viaggio si è concluso con l'emozionante esperienza della **Merenda sul Trattore**, al suggestivo **Balcone della Ciociaria**: un percorso tra sapori autentici, borghi, colline e profumi del nostro territorio, con degustazioni di eccellenze locali nei luoghi più iconici.

A deliziare i palati, una vera sinfonia di gusto: dalla salsiccia castrese De.Co., vanto del nostro Comune, alle prelibatezze firmate Fileni, fino al travolgente barbecue diretto da Marco "Grill Pacco", che ha infiammato l'atmosfera con la sua energia. Immancabile ogni sera, la fresca e generosa **degustazione di cocomeri offerti dalle aziende agricole di Daniele e Alessandro**, che ha regalato un momento di dolce ristoro a tutti i presenti.

A rendere possibile tutto questo, lo **staff di Abbraciamoci**, instancabile per tre giorni nel coccolare ospiti e partecipanti con delizie e sorrisi: a loro va un sentito ringraziamento, per la fatica e la straordinaria dedizione. **Il cuore pulsante dell'associazione è stato Daniele Cerroni**, proprietario di una storica macelleria di Castro dei Volsci appena rinnovata, dove tradizione e innovazione si incontrano in carni speciali e sapori unici. Con grande passione, Daniele ha saputo unire il bene di famiglia all'anima dell'associazione Abbraciamoci, curando anche la parte spettacolo dell'evento con una selezione di concerti live che hanno infiammato le serate.

Un grazie speciale anche ai **Topini Randagi**, veri motori dell'area "Motori", per l'instancabile lavoro e la passione che non smette mai di accendere cuori e strade. Insieme, la sinergia tra la forza culinaria e organizzativa di Abbraciamoci e l'energia esplosiva dei Topini ha reso questa festa semplicemente **indimenticabile**.

Infine, un ringraziamento sentito va agli **sponsor**, il cui contributo è stato fondamentale per la riuscita dell'intero evento, al Comune di Castro dei Volsci patrocinante dell'evento e al Vespa Club di Castro dei Volsci che dopo il loro riuscitissimo evento sono venuti in piazza a salutarci .

L'entusiasmo non si ferma qui: vi diamo appuntamento alla prossima edizione, ancora più avventurosa, sorprendente e carica di passione e di sapori!

Abbraciamoci & Topinirandagi

Redazione T.R.

TRANSAPPENNINICA

Una Transappenninica meravigliosa, anche se questa volta "azzoppata" dai tanti impegni personali di alcuni soci, che hanno dovuto rinunciare all'appuntamento, promettendo però di riprogrammare presto nuove avventure.
I pochi equipaggi rimasti si danno comunque appuntamento nella solita piazza Jannucci, ormai diventata punto di riferimento per i Topini Randagi. L'itinerario di questa edizione ci porta da est verso ovest, con partenza da Capistrello fino a raggiungere Oriolo Romano.

Qualche modifica al percorso si è resa necessaria per via del Rally di Roma Capitale, evento imperdibile per noi appassionati di motori. Non potevamo certo rinunciare a una visita!
Partiamo con calma, raggiungendo il waypoint d'inizio traccia: un primo tratto su asfalto, tortuoso e ripido, fino a innestarci sullo sterrato… che da lì in poi non ci lascerà più, accompagnandoci fino alla fine del tour.
Il fondo è mediamente facile, ma i paesaggi sono da togliere il fiato: faggete imponenti, vallate spettacolari, soste fotografiche e "dronate" a volontà nella meravigliosa valle. Man mano che saliamo, lo sterrato si fa più impegnativo. All'apparenza, sembra un percorso da fuoristrada leggero, ma il sottobosco ci regala tratti insidiosi e avventurosi, proprio come piace a noi.
La traccia prosegue verso Campo Rotondo, piccolo villaggio montano a ridosso del pianoro della Santissima Trinità: poche case, una splendida faggeta e il luogo perfetto per una sosta pranzo e per allestire il campo. Tra chiacchiere, racconti e risate, Morfeo ci culla fino al sonno, sognando già la seconda tappa.
Dopo una ricca colazione, si riparte! Scendiamo verso la Piana della Santissima Trinità, lungo un tracciato frequentato da fuoristradisti, motociclisti ed escursionisti, tutti rispettosi l'uno dell'altro. Passiamo vicino al consueto parco giochi off-road, che questa volta saltiamo per imboccare una pista mai esplorata, direzione Camposecco.
Pochi chilometri e il gioco si fa duro: calanchi, twist, canaloni. Ridotte e blocchi sono d'obbligo, un mix perfetto tra off-road e paesaggi mozzafiato. Ci chiediamo: "se avesse piovuto, saremmo mai riusciti a passare?" Ma oggi il meteo è dalla nostra parte, e il divertimento è tanto, inaspettato e intenso.

La traccia si fa più agevole man mano che ci avviciniamo a Camerata Nuova. Qui l'equipaggio di Stefano e Nicolò ci saluta per provare un'alternativa, dandoci appuntamento a Subiaco, dove un cambio di programma ci porta a riprendere l'asfalto da Arsoli fino a Subiaco per poi proseguire verso Fiuggi. Qui ci godiamo le ultime emozioni del Rally di Roma Capitale. Un'altra Transappenninica straordinaria, che ancora una volta ci lascia a bocca aperta e con la voglia di programmare la versione 2026.

Redazione T.R.

Kids Adventure

Kids Avventure Topinirandagi 2025: Piccoli esploratori, grandi emozioni!

Il caldo afoso dei giorni precedenti sembrava voler spegnere ogni entusiasmo… ma la pioggia e il fresco improvviso hanno solo acceso l'energia dei nostri piccoli avventurieri!

Sabato mattina, zaini in spalla e spirito d'avventura alle stelle, i Topinirandagi – accompagnati da genitori altrettanto temerari – sono partiti per una nuova missione Offroad. Destinazione: Campo Catino. Appena arrivati in vetta, con il cielo ancora coperto e l'aria frizzante, la prima sfida è stata trovare il luogo perfetto per accamparsi. Tra risate e collaborazione, le tende hanno preso forma, mentre un bel fuoco iniziava a scaldare l'atmosfera.

La giornata è volata via in una piccola, ma intensa, escursione tra i boschi, dove natura e fantasia si sono intrecciate creando momenti di pura magia. E quando il sole è calato, la cena intorno al fuoco ha trasformato tutto in un racconto da ricordare: storie, stelle, e sguardi rapiti. La temperatura? Scesa fino a 8°C… ma il calore del gruppo ha fatto dimenticare il freddo.

Dopo un rapido "summit" tra gli adulti, tutti in tenda per un meritato riposo.

La mattina seguente si è aperta con una colazione all'aria aperta, seguita da un mix esplosivo di avventura e divertimento. Le

attività al parco avventura hanno messo alla prova equilibrio e coraggio, mentre un emozionante giro in MTB elettrica attraverso la valle ha fatto sentire tutti dei veri esploratori su due ruote!

Un'esperienza completa, intensa e indimenticabile. Tutti a casa con il cuore pieno e già lo sguardo rivolto all'edizione 2026!

Redazione T.R.

Topini Randagi

Carrara, 12 ottobre 2025 – un successo la 21ª edizione del 4×4 Fest – Salone Internazionale dell'Off-Road e Outdoor, che dal 10 al 12 ottobre ha rianimato il polo fieristico di Marina di Carrara, richiamando appassionati, professionisti, famiglie da tutta Italia e anche dall'estero.

I Topini Randagi non potevano mancare a questa interessante manifestazione.

Trenta roditori curiosi invadono i padiglioni della fiera!

Dopo la pausa forzata, la manifestazione è tornata in grande stile, confermandosi come l'evento internazionale che permette agli amanti del fuoristrada di vivere un'esperienza completa, tra percorsi emozionanti, test drive spettacolari, tour esclusivi, portando con sé una ventata di energia e passione per l'avventura. Pochi padiglioni, è vero, ma densi di idee, novità e prodotti dedicati al mondo dell'off-road e dell'outdoor.

Il settore è cambiato: oggi il fuoristrada incontra la vita all'aria aperta, i viaggi e la libertà. Le aziende puntano su mezzi camperizzati, accessori intelligenti e soluzioni per chi ama esplorare senza confini.

I nostri Topinirandagi, sempre pronti a curiosare e scoprire, hanno visitato ogni stand, provato gadget, scambiato idee e — inevitabilmente — si sono lasciati tentare dalle offerte.

Alla fine, il bus è ripartito pieno di accessori e con le tasche un po' più leggere, ma con il cuore colmo di entusiasmo e nuove ispirazioni per le prossime avventure.

Redazione T.R.

Circuiti del tempo

Un elogio sentito, un ringraziamento sincero e tanti complimenti per un'idea straordinaria: quella della divulgazione delle cose "vecchie", della memoria e della storia vissuta.

Non abbiamo esitato un attimo ad accogliere l'invito di Lucia, Presidente dell'Associazione Scarana, per l'inaugurazione di questo piccolo ma prezioso museo di apparecchiature elettroniche. Fin da subito si è notata la mano esperta e appassionata di un vero collezionista nell'allestimento: ogni dettaglio raccontava cura, competenza e amore.

E poi c'era Sergio, una vecchia amicizia che ho avuto il piacere di rincontrare.

Ci siamo ritrovati a parlare e ricordare insieme tante vicende passate, emozioni condivise che sembravano riaffiorare da ogni oggetto esposto.

Lucia ci ha spiegato il significato del museo, la passione che l'ha animata, e mentre ascoltavamo, negli occhi di Sergio – e anche nei nostri – si leggeva la commozione. Ogni pezzo riportava alla luce un ricordo, un momento, una storia. Quando poi Sergio ha preso la parola per ringraziare, la sua voce si è fatta tremante, spezzata dall'emozione: era chiaro a tutti che si trattava della realizzazione di un sogno lungo quarant'anni.

Noi, i Topini Randagi, eravamo lì, presenti e felici di condividere questo momento unico. E come sempre, non è mancato l'apporto concreto di Luca Saccocci, sempre attivo e pronto a rispondere a ogni richiamo della piazza. E che dire dei prodotti a chilometro zero? Semplicemente deliziosi, preparati con amore e maestria dalle donne della Scarana.

È stato bello vedere gente arrivare anche dai paesi vicini, anche se – ahimè – pochi i Castresi presenti. Ma siamo certi che con il tempo visiteranno in tanti il borgo e il suo meraviglioso museo.

Divulghiamo, condividiamo, raccontiamo: perché queste opere, questi oggetti e questi ricordi potranno continuare a vivere solo se sapremo tenerli vivi nel cuore e nella memoria collettiva.

Mauro Perfili

ASD CASTRO RUNNING

La nostra società podistica, l'ASD Castro Running, nasce dal desiderio di condividere la passione per la corsa e di creare un gruppo capace di ritrovarsi non solo nello sport, ma anche nei valori che esso rappresenta: impegno, costanza e spirito di comunità. Nel corso del tempo siamo cresciuti sia nel numero dei tesserati sia nelle attività che portiamo avanti, senza mai perdere l'entusiasmo con cui abbiamo iniziato. Nel corso di quest'anno abbiamo partecipato a numerose gare anche fuori provincia e regione, riportando risultati di rilievo con piazzamenti dei nostri atleti tra le prime posizioni, a conferma della dedizione e dell'impegno che ciascuno di noi mette in questo sport.

Siamo persone diverse per età e percorso sportivo, ma unite dalla volontà di vivere la corsa come un'occasione di crescita personale e collettiva. Ci alleniamo insieme, partecipiamo a gare su strada e in natura, sosteniamo i neofiti e incoraggiamo chi punta a obiettivi più ambiziosi. Accanto all'attività agonistica, ci impegniamo con convinzione nell'organizzazione di eventi che valorizzano il territorio, perché crediamo che lo sport possa creare legami e generare energia positiva per tutta la comunità.

Il Trail della Memoria

In questo spirito nasce il Trail della Memoria, una giornata che ha regalato al paese un'esperienza davvero speciale. La gara - un percorso di 13 chilometri con 600 metri di dislivello - ha messo alla prova gli atleti tra sentieri, boschi e panorami che raccontano l'essenza più autentica del nostro territorio. L'evento ha superato ogni aspettativa: oltre 135 corridori hanno preso parte alla competizione, mentre più di 90 persone hanno scelto la passeggiata in montagna, dimostrando come la corsa e il cammino possano avvicinare chiunque allo sport e alla natura. La riuscita della giornata è stata possibile grazie a una collaborazione preziosa tra associazioni del territorio, una dimostrazione concreta di quanto l'unione possa generare iniziative capaci di valorizzare Castro dei Volsci e di attirare visitatori anche da fuori regione.

Un ringraziamento speciale va all'associazione Il paese diventa presepe ODV, sempre pronta a sostenere iniziative positive.

I Topini Randagi hanno dato un contributo fondamentale per la buona riuscita dell'evento. Con professionalità, energia e grande disponibilità, la loro squadra ha garantito la sicurezza dell'intero percorso. I volontari hanno presidiato le zone più tecniche, coordinato i passaggi e monitorato costantemente gli atleti grazie a un sistema radio efficiente e ben gestito. La loro presenza attenta e il loro entusiasmo hanno permesso alla gara di svolgersi in modo ordinato e sicuro, offrendo ai partecipanti la serenità di affrontare il trail in piena tranquillità.

Un grazie particolare va poi all'associazione Abracciamoci, guidata dall'amico Daniele, che ha organizzato un punto ristoro curato e genuino. Panini preparati al momento, birre fresche e un'accoglienza sempre sorridente hanno offerto ai partecipanti un momento di ristoro semplice ma molto apprezzato, creando un ambiente conviviale in cui ritrovarsi dopo la fatica. Eventi come questo mostrano quanto sia preziosa la collaborazione tra le realtà del nostro paese: solo lavorando insieme possiamo continuare a far crescere Castro dei Volsci, valorizzando il territorio e offrendo iniziative di qualità che raccontino, attraverso lo sport, la bellezza e l'energia della nostra comunità.

A.S.D. Castro Running

ASD CASTRO BIKE

pedalare insieme per sport, territorio e solidarietà

L'ASD Castro Bike nasce nel 2010 dalla passione di un gruppo di amici uniti dall'amore per la bicicletta e per il proprio territorio. Negli anni, l'associazione è cresciuta diventando un punto di riferimento per tanti appassionati di ciclismo, sia amatori che ciclisti

più esperti. Oggi conta circa 40 tesserati che partecipano a gare ed eventi su tutto il territorio nazionale, portando in alto il nome del nostro paese e consolidando un forte spirito di squadra.

Ma l'attività dell'ASD Castro Bike non si limita allo sport. Da sempre, infatti, l'associazione è impegnata anche nel sociale, attraverso iniziative di beneficenza rivolte alle persone meno fortunate della nostra comunità e non solo. Pedalare, per il gruppo, significa anche condividere valori di solidarietà, inclusione e sostegno reciproco.

Dal 2023 l'ASD Castro Bike è promotrice di un evento che sta diventando un appuntamento atteso da molti appassionati: il Ciociaria Trail, una manifestazione ciclistica su due giorni pensata per far vivere ai partecipanti le bellezze naturali e culturali della nostra terra. Si tratta di un percorso che combina sport, avventura e scoperta del territorio, con l'obiettivo di valorizzare la Ciociaria e far conoscere la sua ricchezza a chi arriva da fuori.

Nel 2026, precisamente nei giorni 9 e 10 maggio, si terrà la quarta edizione del Ciociaria Trail, un evento che si preannuncia ancora più ricco, coinvolgente e partecipato. Sarà un'occasione speciale per vivere due giornate all'insegna del ciclismo, della natura e della convivialità, rafforzando il legame tra sport e territorio.

L'ASD Castro Bike continua così a pedalare con entusiasmo, unendo persone,

promuovendo valori e facendo conoscere le eccellenze della nostra Ciociaria. Un esempio concreto di come la passione possa trasformarsi in un motore per la comunità.

ASD Castro Bike

ASS.SAN SOSIO EVENTI

ASSOCIAZIONE CULTURALE

L'**Associazione San Sosio Eventi** nasce nel 2022, l'obiettivo primario che fin dalla prima riunione ci siamo dati con i soci, è stato quello di recuperare e mantenere gli usi e i costumi di una civiltà contadina ormai quasi perduta.

L'associazione si impegna da anni nel rilancio di tradizioni, riti comunitari e manifestazioni che hanno rappresentato momenti fondamentali di aggregazione. Tra questi, spicca proprio **la Festa di San Sosio**, custode di un'eredità culturale che continua a vivere grazie all'impegno di volontari e appassionati.

San Sosio Eventi ottiene il marchio DE.CO. per la storica ricetta della Pecora al Sugo: un riconoscimento che valorizza tradizione, identità e comunità

L'associazione San Sosio Eventi raggiunge un traguardo di grande rilievo per la promozione delle tradizioni castresi: il conferimento ufficiale del marchio Denominazione Comunale di Origine (DE.CO.) per la ricetta della Pecora al Sugo, uno dei piatti simbolo della Festa civile di San Sosio e della nostra cultura gastronomica.

Il riconoscimento DE.CO. arriva a seguito della richiesta formale di iscrizione al registro comunale, prevista dal Regolamento per la valorizzazione delle attività agroalimentari tradizionali locali, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 75 del 26 maggio 2022. Tale regolamento ha istituito la Denominazione Comunale di Origine con l'obiettivo di tutelare e sostenere le produzioni tipiche, le manifestazioni radicate nel territorio e il patrimonio immateriale legato alla storia contadina di Castro dei Volsci.

La Giunta Comunale, esaminata la documentazione e il valore culturale della tradizione legata alla Pecora al Sugo, ha riconosciuto all'unanimità la meritevolezza dell'iscrizione, sulla base dell'Art. 1, comma 2 del Regolamento, che attribuisce al Comune il ruolo di tutela e promozione delle tradizioni e delle esperienze gastronomiche locali, considerate di particolare interesse pubblico.

La Pecora al Sugo, preparata secondo ricette tramandate nel tempo e proposta dall'associazione durante la Festa di San Sosio, rappresenta un autentico patrimonio identitario, capace di raccontare – attraverso sapori e ritualità – la storia agricola e pastorale del territorio.

Con la delibera, la Giunta ha quindi attribuito all'Associazione San Sosio Eventi ed all'Osteria del Grillo il marchio DE.CO., riconoscendo ufficialmente il valore culturale, storico e gastronomico della ricetta proposta.

Un traguardo che premia il lavoro di una comunità attiva e coesa, impegnata nel custodire l'anima delle proprie tradizioni e nel trasmetterla alle nuove generazioni.

Un passo importante per Castro dei Volsci, che continua a investire sulla valorizzazione delle sue eccellenze e sulla forza delle proprie radici.

Vi ringraziamo per averci incluso in questa bellissima iniziativa.

Cordiali saluti,
Ass. San Sosio Eventi

Con provvedimento della giunta comunale n. 54 del 14.07.2025 è stato concesso

ALL'ASSOCIAZIONE SAN SOSIO EVENTI

il marchio DE.CO.

Per la valorizzazione delle attività agro-alimentari tradizionali locali per la

"RICETTA DELLA PECORA AL SUGO"

Castro dei Volsci, 18 Agosto 2025

L'Assessore al Turismo
Rag. Roberto Peronti

Il Sindaco
Dott. Leonardo Ambrosi

Sardegna Offroad: Tra Miniere, Rocce e Mare Selvaggio

Il viaggio prende vita al porto di Napoli, sotto un cielo che si tinge di blu profondo mentre il sole cala dietro l'orizzonte.
I Topini Randagi, come da tradizione, si ritrovano sul ponte del traghetto: sorrisi,

strette di mano e racconti di avventure passate riempiono l'aria. In serata, lo staff distribuisce le immancabili magliette ufficiali, simbolo di appartenenza e spirito di gruppo. La cena si svolge sotto luci soffuse, con il mare che scorre lento accanto a noi: un preludio perfetto per un'avventura che promette emozioni forti e ricordi indelebili.
All'alba, il mare ci accompagna fin sulle coste dell'isola, con il traghetto che sembra scivolare su un tappeto d'argento. Sbarcati a Cagliari, il gruppo si dirige verso Iglesias, cuore minerario dell'isola.
Tra le prime tappe c'è "la Macchina Beccia", sull'altopiano di San Giorgio: un colosso di ferro e pietra costruito nel 1870, che sembra una cattedrale gotica con merli medievali. Un monumento alla fatica e all'ingegno umano, immerso in un paesaggio lunare che racconta storie di uomini e miniere.

Dopo la sosta e un pranzo tra sapori ancora nostrani, i motori si accendono nuovamente.
L'avventura continua tra sterrati veloci immersi nella macchia mediterranea, con il profumo di lentisco e mirto che invade l'aria. Le prime curve sono dolci, il fondo compatto, ma presto il terreno cambia: salite brevi e ripide, rocce affioranti e tratti di terra rossa che richiedono attenzione e precisione.
L'isola ci accoglie con amore e ci presenta davanti proprio quello che stavamo cercando: guadi di acqua bassa ma fondo irregolare, che mettono alla prova la trazione e qualche contatto elettrico. I sentieri si aprono e si stringono tra la vegetazione, con passaggi tecnici che obbligano a scegliere la traiettoria giusta. Le ridotte entrano in gioco, i motori ruggiscono, e ogni ostacolo superato è un applauso di adrenalina.
Affrontiamo salite sconnesse con forti pendenze, discese che sembrano infinite, mentre il paesaggio cambia a ogni curva.
La magia delle dune di Piscinas, nel cuore della Costa Verde, che ci accolgono con sabbia dorata che ricorda il deserto marocchino. Ci concediamo un assaggio di sabbia sotto le ruote. I 4x4 si muovono agili, sollevando nuvole di polvere mentre il mare appare all'orizzonte, un contrasto che toglie il fiato.
La costa sud-occidentale ci regala scorci selvaggi: Capo Pecora, con le sue scogliere granitiche, e i sentieri che costeggiano Porto Paglia e Buggerru, dove il blu intenso del mare contrasta con il verde della macchia mediterranea. Qui la velocità cala, ma la bellezza è pura poesia. E quando il sole scende, ci regaliamo un'avventura in notturna: stanchi ma emozionati, ci affidiamo alle luci dei nostri mezzi per arrivare alla meta, tra ombre e silenzi che rendono tutto più intenso.
In questo stupendo viaggio non poteva mancare una grigliata di pecora alla brace tra le colline di Arbus, preparata con legna raccolta lungo il percorso. Il mirto locale accompagna le risate, mentre il sole tramonta dietro le dune, tingendo il cielo di rosso e oro.
Il tour ci porta anche tra Monte Arcuentu, con i suoi sterrati panoramici e passaggi rocciosi, e le miniere abbandonate di Montevecchio, ruderi che raccontano storie di uomini e fatica. Ogni curva è una scoperta, ogni salita una sfida, ogni sosta un momento di condivisione.
Quando arriva il momento di tornare, Cagliari ci accoglie per l'ultima passeggiata. Il nostro viaggio si chiude a Cagliari, ma la città non è mai stata così viva. È il 4 maggio, ultimo giorno della Festa di

Sant'Efisio, e l'atmosfera è semplicemente unica. Dopo giorni di pellegrinaggio lungo la costa fino a Nora, il simulacro del Santo rientra in città tra applausi e devozione.
Le strade sono un tripudio di colori: tappeti di petali, la ramadura, decorano il percorso, mentre i costumi tradizionali sardi raccontano secoli di storia. Le traccas, carri addobbati con fiori e tessuti, sfilano lente, trainate da buoi imponenti, mentre il suono delle launeddas e i canti sacri riempiono l'aria.

Sul traghetto, mentre le onde ci cullano, riviviamo nei sogni i profumi del mirto, le piste sterrate e le risate condivise.

Daniele Fontecchia

Il Paese diventa presepe

La rappresentazione si svolge in un percorso guidato all'interno del centro storico di Castro dei Volsci, che viene popolato da un gran numero di attori e figuranti che rendono pittoresca ogni via ed ogni angolo del suggestivo borgo.

Un percorso tra sapori e tradizioni in uno dei borghi più belli d'Italia.
Durante il caratteristico percorso è d'obbligo l'assaggio delle **tradizionali frittelle, delle salsicce, delle castagne e delle pizze fritte, annaffiate da buon vino locale**. Per la realizzazione di questo originale **presepe** nulla è stato tralasciato: tutto è stato allestito con estrema cura, fino a rendere ogni piccolo particolare importante e caratteristico. Vengono realizzati scenari che ripropongono e fanno **rivivere gli antichi mestieri**, ricreate scene di vita contadina e artigianale, fino alla mangiatoia in cui è deposto il Bambino, un vero neonato con tanto di mamma e papà accanto.

La Locanda della Topa
Oggi alla locanda è stata una giornata speciale, grazie ai Topinirandagi e al magnifico gruppo cucina che, con amore e dedizione, hanno preparato una deliziosa ***recchie d'asin e fagioli***. I passanti, soddisfatti e sorridenti, non solo hanno gustato la prelibata pietanza, ma hanno anche approfittato dell'occasione per scattare qualche selfie ricordo.

Redazione T.R.

Il Gruppo Peter Pan: *un cammino di amicizia, solidarietà e gioia*

L'**Associazione Peter Pan** opera a Castro dei Volsci ormai da più di venticinque anni. È frequentata da oltre venti persone con disabilità, provenienti non solo da Castro, ma anche da Pofi, Ceccano, Ceprano, Torrice, Vallecorsa e Frosinone, insieme a più di venti volontari. Il Gruppo si riunisce settimanalmente, da ottobre a giugno, per svolgere numerose attività: pittura, ceramica, laboratori creativi, canto, ballo e recite.
Durante l'anno vengono celebrate giornate dedicate alla gioia, alla pace, alla solidarietà e all'amore. Inoltre, si organizzano escursioni di uno o due giorni, ma l'esperienza più attesa dai ragazzi è il **soggiorno marino**, una vacanza di quattro o cinque giorni che si svolge in estate: un periodo di gioia e spensieratezza tra bagni, giochi e tanta felicità. Tutte le iniziative del Gruppo Peter Pan sono rese possibili grazie all'impegno gratuito dei volontari, al sostegno delle donazioni di tante persone generose e al contributo del **cinque per mille**, che rappresentano un aiuto concreto per mantenere vive le attività dell'associazione.
La partecipazione dei ragazzi è completamente gratuita e, per chi ha difficoltà a raggiungere la sede, è garantito un servizio di trasporto gratuito direttamente dall'abitazione.

Associazione Peter Pan

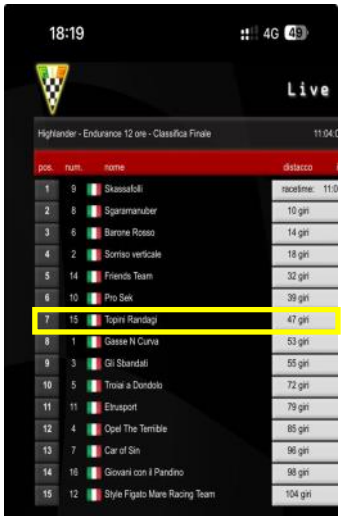
TROFEO HIGHLANDER - Pistoia 2025

Cari Topinirandagi, oggi non celebriamo soltanto un 7° posto: celebriamo una gara che avete corso con il cuore, con la forza di una squadra granitica e con quella contagiosa allegria e simpatia che vi rende unici.
Avete dimostrato che i risultati non si misurano solo con il podio, ma con la capacità di restare uniti, di sorridere anche nella fatica e di non arrendersi mai di fronte alle difficoltà.

Per me, come presidente, siete già dei vincitori: avete portato in pista lo spirito vero dei Topinirandagi, quello che unisce, che motiva e che rende grande ogni vostra impresa.

Con orgoglio e gratitudine, vi dico grazie: questo traguardo non è solo vostro, ma di tutti noi che crediamo in voi. Celebreremo il vostro vincente ritorno mercoledì prossimo alle ore 20.00 sotto la palina con pizza e mortazza, proietteremo le immagini salienti della gara ascoltando i racconti del week-end motoristico.

Grazie TR Racing



Castro dei Volsci si prepara ad accogliere il trionfo dei "Topini Randagi"

L'aria di festa si farà sentire a Castro dei Volsci in occasione del **ritorno del team "Topini Randagi"**, reduci da un'appassionante avventura nel Trofeo Highlander a Pistoia. Piazza Iannucci sarà la cornice perfetta per celebrare i successi del gruppo, e accoglierà cittadini e appassionati che non vedranno l'ora di festeggiare insieme e vedere le immagini più rappresentative dell'ultima sfida. La locandina affissa in ogni angolo del paese annuncia l'evento, invitando tutti a un **piccolo rinfresco** per brindare al **meritato risultato**. Questo evento non sarà solo una celebrazione sportiva, ma un vero e proprio **momento di aggregazione e socializzazione**. I motori ruggenti e l'adrenalina delle gare si fonderanno con l'abbraccio caloroso della comunità. Volti sorridenti, strette di mano e racconti di gara animeranno la serata, dimostrando come lo sport possa unire le persone e rafforzare il senso di appartenenza. Il ritorno degli "**Highlander**", come sono stati affettuosamente soprannominati, sarà un esempio brillante di come passione, impegno e solidarietà possono creare momenti indimenticabili. L'appuntamento è fissato per **mercoledì 17 alle 19:00**. Un'atmosfera elettrizzante invaderà Castro dei Volsci per celebrare il ritorno a casa dei **"Topini Randagi"**. Un evento che dimostrerà come lo sport, a qualsiasi livello, sia un potente veicolo di valori e di coesione sociale.

News dalla Valle dell'Amaseno
Art. della giornalista Lara Celletti

QUANDO LA STRADA FINISCE

Il rumore dell'asfalto si spegne dietro di me mentre imbocco il sentiero sterrato. Davanti, solo terra, rocce e il profumo del bosco. È in quel momento che capisco perché il fuoristrada non è solo guidare: è libertà pura. Ogni curva è una sorpresa, ogni ostacolo una sfida. Non c'è traffico, non ci sono semafori. Solo io, il mio 4x4 e la natura.

Il motore borbotta mentre affronto la prima salita. Le ruote scavano nel terreno, cercano grip tra sassi e radici. Qui non basta premere l'acceleratore: serve testa, serve tecnica. È un dialogo continuo con il mezzo, quasi fosse un compagno di viaggio. E lo è, perché senza di lui non potrei essere qui, lontano da tutto. Ogni vibrazione, ogni rumore mi parla: mi dice se sto chiedendo troppo, se devo rallentare, se posso osare di più.

Il bello del fuoristrada è proprio questo: l'imprevedibilità. Puoi partire con il sole e ritrovarti sotto la pioggia, puoi pensare di fare un giro di un'ora e scoprire un panorama che ti costringe a fermarti, a respirare. Non è solo adrenalina: è pace. È il silenzio che ti avvolge quando spegni il motore e ascolti il vento tra gli alberi. È il momento in cui ti rendi conto che non hai bisogno di altro: niente notifiche, niente rumori di città. Solo il battito del tuo cuore e il fruscio delle foglie.

Ma c'è una regola che non dimentico mai: rispetto. La natura non è un parco giochi, è casa di creature e paesaggi che meritano cura. Non esco dai sentieri, non lascio tracce. Perché il vero fuoristrada è sostenibile, è vivere l'avventura senza distruggere ciò che la rende possibile. Ogni volta che vedo un ruscello limpido o un prato incontaminato, mi ricordo che siamo ospiti, non padroni.

Riparto, e il sentiero si fa più duro. Una salita ripida, rocce che sembrano muri. Inserisco le ridotte, controllo la trazione. Il mezzo risponde, lento ma deciso. È come scalare una montagna con le ruote. Quando arrivo in cima, il panorama mi toglie il fiato: vallate infinite, montagne che si tingono d'oro al tramonto. Mi fermo, scendo dall'auto e resto lì, immobile. Non c'è foto che possa raccontare questa sensazione. È il privilegio di chi ha scelto di uscire dalla strada battuta. È il momento di un caffè caldo.

Il sole cala dietro le montagne, e il cielo si accende di sfumature rosse e viola. Accendo i fari, ma prima mi concedo qualche minuto di silenzio. Apro il portellone, prendo la sedia pieghevole e mi siedo. Il vento porta con sé l'odore della resina, e in lontananza sento il verso di un rapace. Penso a quanto sia diverso questo mondo da quello che ho lasciato poche ore fa. Là fuori, tutto corre. Qui, tutto respira.

Quando riparto, la notte è scesa. Le luci del mio fuoristrada illuminano il sentiero, e ogni curva sembra più misteriosa. Ma non ho paura: ho preparato il mezzo, ho studiato il percorso. E se qualcosa dovesse andare storto? Fa parte del gioco. Il fuoristrada ti insegna a essere pronto, a improvvisare, a non mollare. Ti insegna che la vera forza non è correre, ma adattarsi.

Arrivo a un guado. L'acqua riflette la luna, e per un attimo esito. Poi inserisco la marcia giusta, avanzo piano. Le ruote affondano, l'acqua sale, ma il mezzo tiene. Quando esco dall'altra parte, sorrido. Non è solo una sfida vinta: è un ricordo che resterà. Perché ogni ostacolo superato è una storia da raccontare.

Quando vedo il cartello che indica la fine del percorso, mi sento diverso. Non migliore, non peggiore. Solo più vivo. Perché, quando la strada finisce, inizia qualcosa di più grande: inizia l'avventura. E ogni volta che torno a casa, so che una parte di me è rimasta là fuori, tra il fango ed il cielo.

Daniele Fontecchia

"Centro Anziani Angelo Berardi"

Storia e finalità dell'APS Castro dei Volsci, Madonna del Piano

Nel 2013 per la prima volta a Castro dei Volsci fu istituita l'Associazione degli anziani, denominata allora "Centro Anziani Angelo Berardi".
Vorrei ricordare a tutti la figura del Dottor Berardi, medico condotto di tutta la popolazione castrese, amato e rispettato da tutti per le sue doti umanitarie e per la dedizione alla cura dei malati.
In seguito l'Associazione ha aderito all' Agescao divenendo Associazione per la promozione sociale. Oggi a capo dell'A.P.S. c'è il Presidente Giovanni Mingarelli coadiuvato dal Vice Fernando Neroni e dalla Consigliera Franca Cerroni, il Tesoriere Rocco Reatino e la Segretaria Lidia Palombi.
Il Centro si avvale della collaborazione di molti soci che curano le varie attività che vengono svolte.
Come detto sopra il nostro Centro si occupa di promozione sociale, vediamo in che modo: le sedi del centro sono aperte il giovedì, il venerdì, il sabato e la domenica dalle ore 20 alle 23 con la possibilità di giocare a carte. Il venerdì si può ballare sia di coppia che di gruppo. Il sabato ci si dedica al canto corale con tutto il gruppo Folk, La domenica chi vuole può esibirsi nel karaoke. Molto spesso le serate sono in parte dedicate a festeggiamenti per compleanni, visto che molti soci gradiscono la compagnia degli amici che ormai per loro sono una seconda famiglia.
Non mancano poi le uscite per partecipare a sagre e avvenimenti in cui i nostri gruppi vengono coinvolti come protagonisti.
Per il mese di dicembre è stato programmato un torneo di Tressette per gli uomini e di Scopone per le donne. In palio un prosciutto che i vincitori consumeranno con tutti gli altri partecipanti.
E' prevista una serata dedicata allo scambio degli auguri in cui il Direttivo offrirà panettone e bibite. Per la serata di Capodanno si organizzerà il cenone di fine anno per non lasciare soli soci che non hanno compagnia.
In conclusione mi sento di dire che il nostro Centro svolge veramente promozione alla socialità, riuscendo a mettere al centro dell'attenzione generale una fetta della popolazione, gli anziani; che altrimenti si vedrebbe esclusa dalla vita sociale.

Teresa Feudi

Tra Storia, Tradizione e Bellezza

A Castro dei Volsci

il tempo non si è mai fermato: ha semplicemente scelto di scorrere in un modo diverso. Tra vicoli in pietra che profumano di memoria e panorami che abbracciano la Ciociaria, ogni passo sembra dialogare con il passato. Le voci degli antichi mestieri, le storie sussurrate dalle mura e i gesti lenti della comunità raccontano un modo di vivere autentico, dove ciò che conta non è la velocità, ma la profondità.

Viverci significa lasciarsi avvolgere da un ritmo più umano, respirare un tempo che non corre ma accompagna, un tempo che invita alla calma, alla bellezza e all'ascolto. È in questo scenario sospeso e vivo allo stesso tempo che nasce il desiderio di custodire, condividere e far risplendere ciò che rende unico il borgo.
Da questa sensibilità prende forma l'impegno de La Scarana APS, associazione che da anni protegge e valorizza il patrimonio culturale del paese con passione, cura e visione. Tra tradizioni, rievocazioni, passeggiate e artigianato, la Scarana non si limita a raccontare la storia di Castro: la fa vivere ogni giorno, la intreccia alle persone, la rende esperienza.
Grazie a questo spazio, cogliamo l'occasione per presentare "Al Tempo dei Cavalieri", uno degli eventi dell'associazione, nato dall'incontro tra luogo e comunità, tra memoria e futuro, che ha riportato tra le strade il mondo dei Colonna e di Marcantonio, facendo rivivere atmosfere anti-

che attraverso costumi cuciti a mano dai nostri artigiani arti perdute e scene che profumano di passato, restituendo al borgo una parte importante della sua memoria storica.
Quest'anno l'evento ha proposto momenti di grande impatto scenico, come l'Investitura del cavaliere da parte del Principe Colonna e il Giuramento di fedeltà, accompagnati da un corteo di figuranti in costume, sbandieratori, musici e artisti di strada. La collaborazione con imprenditori e altre associazioni, ha reso inoltre possibile organizzare un percorso gastronomico con piatti tipici dell'epoca, fedelmente riprodotti.
"Al Tempo dei Cavalieri", però, non nasce dal nulla: è il filo che riprende un tessuto lasciato in sospeso. Anni fa, a Castro

seg. da pag 18

dei Volsci, il Palio del Concone animava il borgo, riportando tra le sue pietre storie di cavalieri, dame, antichi fasti e giochi popolari. Poi il tempo, con i suoi cambiamenti, ne ha interrotto il percorso.
Oggi, grazie all'impegno della Scarana APS, quell'esperienza torna a vivere, non come qualcosa di nuovo in contrapposizione al passato, ma come una naturale continuazione, un passo successivo nella stessa direzione. Questa manifestazione raccoglie l'eredità di ciò che c'era, la onora e la rinnova, intrecciando tradizione e cura, memoria e creatività.
L'obiettivo non è sostituire, ma ricucire un legame, ridare voce a un appuntamento che aveva lasciato un segno nella comunità e nel cuore del borgo. Il desiderio è quello di ricreare un grande corteo storico con i personaggi della corte dei Colonna, riportando in vita le figure emblematiche dell'epoca. Per un giorno si attraverserà il borgo come accadeva un tempo, restituendo al paese non solo la memoria di una tradizione interrotta, ma l'emozione viva di vedere la sua storia camminare di nuovo per le strade. Saremo per questo lieti di accogliere tutti coloro che vorranno condividere con noi questa emozione.

In definitiva, con questa e con tutte le sue iniziative, La Scarana abbraccia la filosofia dello JOMO, la gioia di rallentare e riscoprire ciò che è essenziale: silenzi, natura, benessere e incontri veri per rendere il nostro paese un'alternativa alla frenesia del FOMO, diventando un luogo in cui ritrovare sé stessi e vivere la storia con leggerezza, come esperienza quotidiana.

Associazione La Scarana
Lucia Rossi

Castro dei Volsci: Il Paese diventa Presepe

A Natale manca sempre meno, e si comincia ad avvertire quell'atmosfera natalizia che tutti, grandi e piccini, attendono con grande trepidazione. Anche uno dei borghi più belli d'Italia, Castro dei Volsci, si prepara per far vivere al meglio ai propri abitanti questa festività, con un evento ricco di esperienze coinvolgenti.
Da ormai ventinove anni nel paese di Castro dei Volsci si celebra "Il Paese diventa Presepe", evento che porta vitalità e spirito natalizio tra le vie del centro storico, e che rallegra nel periodo natalizio gli abitanti di tutto il paese. Nasce dalla collaborazione tra l'Amministrazione, la Proloco e le Associazioni del territorio, e permette di immergersi nel vivo della cultura locale di Castro, proprio durante il periodo più atteso dell'anno; l'edizione del 2025-2026 è alle porte, e sarà possibile, nelle date del 25 dicembre, 1 e 6 gennaio, partecipare ad una rappresentazione "animata" del presepe, assaggiare dei vecchi sapori, rivivere il fascino degli antichi mestieri, assistere in prima persona alle scene di vita quotidiana, ammirare i costumi di una volta, soprattutto le ciocie, e fare un giro all'interno del centro storico, ricco di bellezza e di storie da raccontare, che potrà essere vissuto vivacemente e spensieratamente da molte più persone, accompagnate da canti e stornelli popolari, ed abbracciate da una vera e propria gioiosa atmosfera di festa natalizia. Peculiarità del Presepe è la rappresentazione della Natività all'interno della Chiesa di Santa Maria, con persone che abitano il paese che vestiranno i panni di Maria, di Giuseppe e del bambinello, e poi un piccolo spettacolo di angioletti interpretati da alcuni bambini che si terrà il 6 gennaio, dopo il quale i Re Magi, impersonati anche loro da abitanti di Castro accompagnati da un reale asino, onoreranno la Natività. Se dunque a Natale vorrete godervi delle serate all'insegna dell'allegria, dello spirito natalizio, della vivacità (e dell'ottimo cibo tipico), disponete già di un'allettante opzione.

Valentina Molinari

Sahara - Algeria marzo 2025

Una leggera smania all'improvviso si palesa: l'astinenza da deserto. Questa volta il deserto tunisino non basta ed allora... Algeria!

Primo marzo a Tunisi per attraversare la Tunisia fino alla frontiera algerina. Entrare in Algeria mette a dura prova la nostra pazienza. Controlli meticolosi dell'auto e del bagaglio, tempi lunghissimi solo per stampigliare il visto sul passaporto mettono a dura prova la nostra pazienza. Ci aspettano 1700 chilometri di "asfalto" per raggiungere Djanet la porta del deserto del Tassili n'Ajjer e del Tadrart Rouge. Lungo la strada il nulla. Ogni tanto passiamo vicino a qualche agglomerato urbano edificato vicino a fabbriche o aziende agricole (acqua a 5 metri sotto la sabbia), scopriremo poi che sono insediamenti cinesi. La prima notte ci accampiamo sotto una

duna maestosa nelle vicinanze di uno dei diversi distributori di carburante lungo la strada. Del resto, visto il costo del carburante, tutto il trasporto merci è su gomma. Tra un rifornimento e l'altro arriviamo alla città di In_Amenas uno dei centri estrattivi di petrolio e gas dell'Algeria.
Una città del petrolio che attraversiamo sotto scorta.

Il nostro viaggio continua e dopo la notte nel campeggio di Illizi entriamo finalmente nel Parco Nazionale di Tassili N'Ajjer.
Il paesaggio cambia. Ci accolgono dune di sabbia altissime, per noi abituati a quelle tunisine, e rocce di un colore scuro, ferroso. La strada a tratti diventa tortuosa con saliscendi da affrontare con attenzione.
Djanet. Ultimo rifornimento e finalmente il Sahara che tanto mancava. Affrontiamo la prima sabbia e scaldiamo ruote e motori. E poi... arriviamo su Marte! Canyon, rocce scolpite dal vento che fanno correre la nostra fantasia, cordoni di dune, cattedrali scolpite nella roccia, anfiteatri, archi. Due rocce colpiscono la nostra fantasia e la fantasia di chi ci ha preceduto: i guardiani. Grazie a loro entriamo in un altro luogo fantastico: Tadrart Rouge. Anche qui dune, rocce, anfiteatri, canyon, gueltas, labirinti e la luce della sera che tinge di rosso le dune. C'è di più e ci fa emozionare: incisioni e graffiti rupestri. C'è il racconto di chi ha vissuto migliaia di anni fa queste terre quando erano lussureggianti e giraffe, bufali, bovini, cervi e tanti altri animali le percorrevano.

Due incisioni ci restano nel cuore: nella prima ci sono tre giraffe circondate da uomini mentre la seconda sembra un monito per il futuro: il volto di un bovino a cui scende una lacrima quasi a sancire la fine di un'era che non tornerà più. Il deserto da, il deserto toglie. Il deserto ci fa conoscere tutta la potenza degli elementi.
L'ultima sera, mentre ci stavamo ad accingere ad allestire il campo, il cielo si fa scuro e veniamo colpiti da una tempesta di sabbia accompagnata da una pioggia torrenziale che distruggerà il campo. Per più di un'ora restiamo in balia degli elementi nella speranza che tutto finisca al più presto. Ci vediamo costretti dirigerci verso un hotel non troppo distante dove trascorreremo la notte. Il giorno dopo ultima cavalcata tra le dune e poi si riprende la strada del ritorno.
Una bellissima esperienza, un altro viaggio da raccontare solo che il viaggio di ritorno lo affrontiamo con una consapevolezza che ci lascia l'animo triste ed arrabbiato. Già nel viaggio di andata avevamo incrociato ragazzi che salivano verso nord. Nessuno di loro aveva bagaglio. Ho pensato che fossero dei lavoratori. Chiedendo, abbiamo scoperto che erano migranti clandestini che affrontavano il deserto a piedi e che era assolutamente vietato, pena l'arresto, aiutarli. Con occhio più attento abbiamo notato un sentiero lastricato di migliaia di bottiglie per l'acqua ormai vuote a ricordarci chi aveva calpestato quel suolo. Altri ne abbiamo incrociati sulla via del ritorno ed in mezzo alla tempesta di sabbia. A qualcuno siamo riusciti a dare acqua eludendo la scorta. Tutti gli altri li abbiamo lasciati al loro destino e questo ancora oggi fa rabbia.

Nunzia Macci

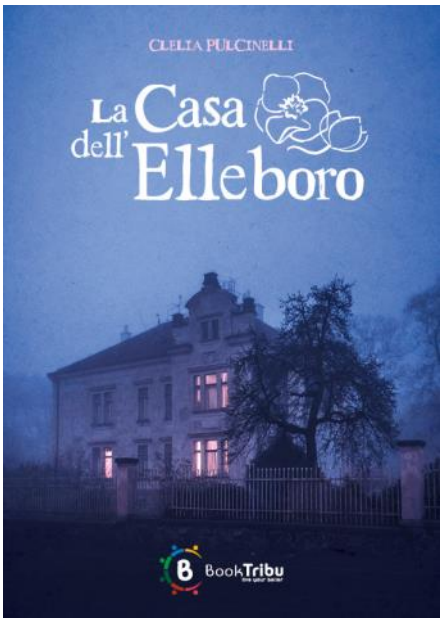
Italian Horror Story: l'antologia Gotica che si ispira alla Ciociaria di: Clelia Pulcinelli

"Ah ma tu sei quella dei comuni ciociari!" "Tu sei Cleliuz, quella che parla della ciociaria su Instagram?" "Mi piacciono i tuoi TikTok di *CiociariaGotica* sulle storie di fantasmi ciociare!". Frasi che per me ormai sono all'ordine del giorno. È vero, la maggior parte della gente mi ricollega ai miei social, alle me foto di sante e madonne dal sapore un po' misterico e un po' inquietante e ai miei video di divulgazione sui comuni della provincia di Frosinone, il territorio ciociaro e le storie di fantasmi della nostra terra, da Ceccano a Fumone, da Vicalvi a Canterno.

Ma questo misticismo religioso che profuma di cimiteri e statue di santi, unito alle storie fantasmagoriche e orrifiche di misteri e castelli infestati non sono solo uno specchio dei miei gusti ed interessi, non hanno influenzato solo i miei contenuti, il mio armadio e le scelte dei film che guardo e dei posti che visito.

Io sono un'autrice, faccio lo scrittore per mestiere e per indole naturale e questa commistione di gotica tensione fra vita, morte, religione e soprannaturale alla fine ha *infestato* perfino la mia produzione letteraria. Stephen King ha il suo misterioso Maine, Emily Brontë aveva la sua brughiera inglese, Clelia Pulcinelli ha la sua Ciociaria Gotica e oggi ve la racconto.

Nel panorama della letteratura gotica, l'Italia ha sempre ricoperto un ruolo ambiguo e affascinante, sia come luogo di ispirazione che come assente protagonista.



Nel saggio introduttivo a "Bruciare Con l'Acqua, Lavare col Fuoco", primo volume del mio ciclo antologico di romanzi gotici, ho già illustrato il ruolo del nostro paese nella letteratura gotica mondiale e il perché io abbia deciso di portare questo genere ufficialmente nell'Italia moderna.

"La Casa dell'Elleboro", il nuovo romanzo gotico che ho pubblicato nel 2025, si colloca nello stesso filone narrativo, in quella stessa terra di folklore e misteri, di un immaginario centro-sud Italia, in cui si svolge anche "Bruciare con l'Acqua Lavare col Fuoco". Una terra da me creata, di cui ho disegnato una mappa, di cui ho creato i nomi dei paesi, dei fiumi, dei laghetti e delle montagne, una terra di santi inventati da me e briganti leggendari che ho costruito nei secoli fittizi di questo luogo. Una terra che però, se siete ciociari come me, ritroverete piena di spunti, ispirazioni, impressioni e paesaggi che sanno proprio di Ciociaria e di tutti i suoi angoli più interessanti, dalla Valle dei Santi alla Valle del Sacco, dalla punta degli Ernici, alle acque di Posta Fibreno.

Non a caso (e questa è una cosa vera), la proprietaria della libreria di Ferentino che mi ha invitata per una presentazione del romanzo credeva che "La Casa dell'Elleboro" fosse *non solo* ambientato *a Ferentino* al 100% ma era andata *perfino* a chiedere informazioni sugli eventi soprannaturali descritti nel libro sentendosi *matta* tanto quanto il protagonista quando tutti "le negavano la verità"…*spoiler:* non c'era nessuna verità da negare, le cose descritte ne "La Casa dell'Elleboro" sono state partorite dalla *mia mente* dietro lo schermo del *mio pc* nel *mio studio* a Colle Cottorino!

Questo mi ha fatto capire due cose: numero uno, per quanto molti cerchino di negarlo l'arte ha un impatto sostanziale, pratico e reale nella vita delle persone e numero due, il ciclo gotico che sto scrivendo *funziona*.

I due romanzi già editi, e tutti quelli che verranno, sono appunto slegati fra loro, sono storie separate e a sé stanti che vanno a creare un'antologia di suggestioni e temi tutti gotici e tutti italiani. Ogni romanzo affronta un tema soprannaturale e un tema psicologico o umano, ogni romanzo è ambientato in un paesino diverso di questa "terra immaginaria" in stile Ciociaria e ogni romanzo deriva da ispirazioni, racconti, rimescolanze e sensazioni differenti che mi fanno scattare l'idea iniziale. AH, vi informo che ne sto già scrivendo un altro. Folklore, superstizioni, credenze popolari e il sinistro intreccio tra religione ed esoterismo, restano i mattoni che utilizzo per costruire una narrativa gotica che non si limiti a copiare i modelli anglosassoni, ma importi il genere in un contesto nostrano e radicato nella nostra tradizione. La malta per questi mattoni? Ma ovviamente l'angoscia, i turbamenti emotivi, le sensazioni spiacevoli e le ombre della vita che, così spesso, si esorcizzano più facilmente in un contesto di fantasmagorica catarsi che guardandosi crudamente allo specchio cercando di ammettere i propri limiti umani.

Un'antologia gotica, spettrale, sinistra, ma così ricca di avventura e mistero. Derivata dalle leggende della nostra terra in primis e dell'intero paese per estensione, tinta delle iconografie, le contraddizioni e i misteri del cattolicesimo. Per citare ironicamente la nota serie antologica di Ryan Murphy potrei definirla proprio una *Italian Horror Story*.

Le storie e i paesaggi della mia Ciociaria, un angolo di Italia ricco di leggende, superstizioni e luoghi abbandonati, castelli in rovina e villaggi isolati, resta la mia ispirazione più grande per queste storie in cui il confine tra realtà e soprannaturale si fa sottile, permettendomi di esplorare i turbamenti dell'animo

Seg. da pag. 21

umano e mettere in scena i fantasmi del passato, ma anche le paure e i misteri fascinosi che persistono nel nostro folklore. Voglio pensare che queste non siano mere storie di sinistra tensione, ma anche le fondamenta di una nuova forma di gotico che, pur legata ai crismi del passato, possa parlare all'uomo moderno. Vi invito di nuovo ad immergervi in un mondo dove la morte e la follia non sono mai lontane, dove i confini tra il mondo dei vivi e quello dei morti sono labili, e dove il passato risuona in ogni pietra, in ogni leggenda, in ogni rovina. Leggete "La Casa dell'Elleboro", partite insieme al protagonista per un funerale e addentratevi in questa terra che a lui sembrerà subito sconosciuta e insolita ma che a voi, ciociari, darà la sensazione di una familiare eco, lontana e spettrale, come la musica di un ricordo, come l'odore della casa di vostra nonna un po' mista all'odore dei fiori che vi assale camminando fra i loculi del cimitero. Partite e scoprite questa famiglia, questa villa, questa *Casa* che, in ogni senso del termine, è infestata e invischiata nella presa misteriosa del passato, ma pronta ad affondare gli artigli anche nel futuro. Non riuscirete a restare indifferenti, ve lo assicuro. Anche per "La Casa dell'Elleboro" ho preso in prestito, come elemento narrativo, una frase dal lascito misterico e occulto più interessante del centro Italia: la *Porta Alchemica* di Roma.

AQVA A QVA HORTI IRRIGANTUR NON EST AQVA A QVA HORTI ALLUNTUR.

L'acqua con la quale i giardini sono annaffiati non è acqua dalla quale sono alimentati.

A.I.N.E.
INSIEME NESSUNO ESCLUSO APS

Insieme nessuno escluso APS

Associazione di promozione sociale

Chi siamo *Insieme nessuno escluso é un'associazione che promuove la cura dell'ambiente e la valorizzazione del territorio.*

Le nostre attività

Giornate ecologiche: *pulizia dei cigli stradali e spazi pubblici.*

Recupero sentieri abbandonati: *restituiamo alla comunità percorsi dimenticati.*

Riscoperta degli antichi mestieri: *attività aperte a tutti per mantenere viva la memoria culturale.*

I nostri valori

Inclusione: *nessuno escluso, tutti protagonisti.*

Partecipazione attiva: *crediamo nel coinvolgimento diretto della comunità.*

Legami e cambiamento: *costruire relazioni per generare trasformazioni positive.*

insiemenessunoesclusoaps@gmail.com

SEMPRE PIU' A NORD

Andremo a Nord, sempre più a Nord e quando non sarà più possibile, gireremo il mappamondo. Non sei ancora in viaggio, ma la mente già ci è entrata. I pensieri corrono veloci, il rito inizia, si effettuano gli ultimi controlli si preparano le mappe, momenti di concentrazione e leggerezza in cui l'immaginazione corre più veloce del sonno. Dietro questi preparativi ci sono sempre dei ricordi.

Come dimenticare quella volta che in Macedonia il nostro socio Mariano vide una capra che volava nel bosco, oppure Gianpiero che scavò tutto il deserto Tunisino alla ricerca dello scorpione nero e Zio Mario che in una notte tempestosa sulle montagne del Matese si presentò con una tenda senza stecche di montaggio a rischiò ipotermia. Centinaia di storie capitate in un ventennio di viaggi, forse è proprio questo il senso della notte prima non è solo l'attesa ma è il modo con cui ci prepariamo ad un incontro con noi stessi è un momento in cui coltiviamo sogni ed emozioni che ci tengono vivi. Penso spesso alle esperienze vissute, ai quei luoghi visitati e sognati a lungo, a quella data di partenza segnata mesi prima sul calendario. Momenti che rimarranno ben ancorati nell'animo e nella mente. La vigilia del viaggio raccoglie il meglio della passione dei Topinirandagi e ci ricorda non solo quello che troveremo domani ma quello che siamo stati e che saremo.

Pronti a partire a prescindere dal risultato finale. MORALE ALTO E SCARPONI SEMPRE LUCIDI cit. Pietro Rambo.

F.to CHIUDICOLONNA
"Graziano e Manuel"

Urbano Garage

Urbano Garage: quando una battuta diventa una storia di passione e motori. Ci sono progetti che nascono da un business plan accurato, e altri che invece scaturiscono da un momento qualunque, tra amici, in un garage pieno di attrezzi e odore di olio motore.

Urbano Garage appartiene senza dubbio alla seconda categoria. "Eravamo lì, a sostituire un motore – ricordano – quando un amico se ne uscì dicendo: 'Ci sta bene una bella scritta qui: Urbano Garage!'". Una battuta, una scintilla. E da quella scintilla è iniziato tutto.

Passano appena un paio di mesi e arriva il primo acquisto: una Panda destinata al lavoro quotidiano. Nessuno avrebbe immaginato che sarebbe diventata il simbolo di un progetto sempre più grande. Poi un post sui social, l'annuncio di un raduno dedicato alle Panda, e la decisione di partecipare quasi per gioco. Da lì la passione prende il sopravvento. Raduno dopo raduno, riconoscimento dopo riconoscimento, il desiderio di personalizzare quella Panda cresce fino a trasformarsi in un vero laboratorio creativo su quattro ruote.

L'estetica è curata nei minimi dettagli, soprattutto all'interno, dove ogni particolare racconta la filosofia del gruppo: unicità, sperimentazione, identità. La meccanica, invece, è terreno di squadra. "Ogni pezzo deve essere al suo posto. Per la nostra Panda proviamo, adattiamo, modifichiamo. Un buon meccanico non ha paura di sporcarsi le mani: l'importante è riuscire nel suo intento e fare un buon lavoro". Un credo semplice, immediato e profondamente autentico, che esprime tutto l'amore per ciò che un'auto può rappresentare quando smette di essere solo un mezzo e diventa una compagna di avventure.

Il progetto cresce, evolve, si arricchisce. A dicembre 2024 nasce Urbano Garage Journal, il giornalino dedicato ai veri pandisti, una vetrina per dare spazio agli appassionati di tutta Italia e alle loro Panda personalizzate. Anche questo nato per gioco, diventato poi un punto di riferimento per la community. E nel marzo 2025 arriva un altro tassello importante: la prima edizione del raduno Pandan'panda, organizzato interamente da Urbano Garage. Una scommessa? Forse. Una soddisfazione? Decisamente sì. "Per noi è stato un grande orgoglio ospitare persone arrivate da tutta Italia", raccontano con entusiasmo.

Oggi Urbano Garage non è più solo un nome scritto su una porta di garage. È una storia di amicizia, di passione per la meccanica e per la Panda, un modello che ha segnato generazioni e che continua a unire gli automobilisti come pochi altri. È la dimostrazione che, a volte, i progetti migliori nascono davvero così: da una battuta, da un momento condiviso e dalla voglia di fare le cose con il cuore.

Chiudiamo con questa frase, scelta per una persona speciale.

"Un ringraziamento alla mia co-pilota, che mi sopporta e supporta in ogni mia iniziativa"

Così ci Saluta Francesco di Urbano Garage.

L'Angolo del Barone

La minestra con il pane sotto è un piatto della cucina povera tradizionale **ciociara** (Frosinone), legato al mondo rurale, al recupero degli alimenti, essendo protagonista il pane raffermo, e al ritmo naturale degli ortaggi, utilizzando, di fatto, le verdure di stagione e i fagioli.
La ricetta originale del Pane Sotto ciociaro include l'ingresso delle cotiche.

Ingredienti

10 fette di pane casareccio raffermo
500 gr di bietola
500 gr di cicoria
600 gr di fagioli
cotiche
1 carota
1 pomodoro maturo
1 costa di sedano
mezza cipolla
1 peperoncino
1 spicchio d'aglio
1 litro e mezzo d'acqua
100 gr di pecorino grattugiato
olio EVO
sale

Procedimento

Mettere a bagno i fagioli per almeno 12 ore in acqua tiepida e poi cuocerli in abbondante acqua insieme alle cotiche, aggiungendo sale a cottura quasi ultimata. Mondare le verdure, lavarle e tagliarle a listarelle. In una padella, soffriggere la cipolla tagliata a fettine, il peperoncino e lo spicchio d'aglio e unire le verdure lessate. Aggiungere i legumi con le cotiche, il trito di sedano e carota, il pomodoro e l'acqua e far cuocere per circa 20 minuti. In una casseruola di coccio, disporre uno strato di fette di pane, coprire con uno strato di minestra e cospargerlo con il pecorino. Proseguire alternando gli strati fino ad esaurimento degli ingredienti. Spolverizzare la superficie con il formaggio e far riposare per circa 30 minuti prima di servire.

Marco Il Barone

Redazione Topini Randagi

Presidente - Perfili Mauro 3663903977
Vice Presidente - De Angelis Sandro 3391112373
Segreteria - Bartolomucci Andrea 3339979638 - 3803617690
Redazione: redazionetopini@libero.it
Caporedattore: Pulcinelli Giovanni
MAIL: topinirandagi@libero.it
Stampato esente da autorizzazione
C.M. n° 242 del 02/09/198

La stampa del Giornalino
è a cura dell'Amministrazione
Comunale di Castro dei Volsci